



Lugano

Conclude le serate informative del «Movimento per la salute»

# Quale salute per i ragazzi? La risposta è nella scuola

(N.B.) «Sono le abitudini sbagliate che uccidono e non le eccezioni».

«Risulta più proficuo mettere in risalto il gusto alla salute piuttosto che la prevenzione alla malattia».

«La speranza è che nasca un'azione e una collaborazione comuni».

Sono queste alcune delle affermazioni scaturite martedì sera durante l'incontro organizzato dal «Movimento per la salute», l'ultimo di un ciclo di tre serate che ha avuto come comune denominatore: l'educazione alla salute. Molte sono state le argomentazioni portate dai relatori i quali hanno esposto riflessioni, metodologie e applicazioni da realizzare nel contesto educativo della scuola. Tema della serata conclusiva era: «Educazione alla salute oggi: nuova Legge sanitaria ticinese e scuola». Un interrogativo ha aperto la discussione: «Come si possono coniugare e incontrare scuola e salute?». Questa domanda ha dato il via ad una serie di proposte pedagogiche da attuare in ambienti scolastici a livello medio. Si dovrà trovare un rilancio qualitativo che soddisfi i bisogni legati appunto alla salute, attraverso la prevenzione e l'informazione.

Prima però di addentrarci nelle tematiche affrontate dai relatori, sarebbe bene premettere che la salute fisica - come ha precisato il Capo dell'Ufficio insegnamento medio, prof. Franco Lepori - non si può scindere da quella psichica e nemmeno da quella sociale, essendo una il riflesso dell'altra.

Gianfranco Domenighetti, della Sezione sanitaria del Dipartimento opere sociali, ha ricordato il lungo iter percorso per l'elaborazione della Legge sanitaria. Un iter tuttavia che si è concluso felicemente, considerato che il 98 per

cento della legge è stata accettata. Due sono gli articoli che interessano in particolare la promozione alla salute: il 34 e il 35. Le basi legali esistono, adesso si tratterà di renderle operative. Ma come inserire nei programmi scolastici l'educazione alla salute? Cosa si deve favorire? Quella psichica oppure quella prettamente fisica (alimentazione sana, eliminazione dei fattori di rischio, ecc.). Attorno a questi interrogativi emergono opinioni diverse. Ma il parere forse più importante potrebbe essere quello degli allievi direttamente coinvolti e che sono i veri protagonisti. Per avere un'idea della percezione soggettiva che i giovani hanno, la Sezione sanitaria ha contattato una cinquantina di ragazzi e ragazze, ai quali sono state poste una serie di domande. Che cos'è la salute? «Sentirsi bene con se stesso e con gli altri» hanno risposto. La salute è dunque una condizione importante ed essenziale per i ragazzi che non pensano solo in termini individualistici ma vedono la salute anche in relazione con il prossimo.

La scuola dell'obbligo - ha ricordato il prof. Lepori - nella sua tradizione ha sempre avuto certe attenzioni ai problemi della salute, la creazione ad esempio di servizi medico-scolastici, come la medicina dentaria. Nelle Scuole Materne non esiste un'esplicitazione per questi problemi, esiste di fatto un'educazione attraverso la pratica del comportamento in momenti particolari della giornata. Nel programma scientifico - ha proseguito Lepori - esistono le premesse per attuare questa educazione. Rilanciare e completare l'educazione alla salute con dei modelli nuovi, non solo nozionistici, sarà il traguardo da raggiungere. Lepori ha parlato di

«nuovo contesto che crei l'opportunità di rivedere il concetto di educazione in ambito scolastico». Poi ha elencato 4 fattori fondamentali: i valori della vita e della salute devono essere rivisti, la salute (che è considerata un bene controllabile) deve indurre a comportamenti adeguati, da qui un orientamento educativo che punti sulle conoscenze e su un'educazione che sviluppi un senso civico nei confronti della salute. Ultimo fattore: sarà necessario aggiornare la configurazione dei pericoli (tossicodipendenza, AIDS), senza tralasciare i problemi legati all'ambiente.

Chi dovrà impartire questa educazione? Lepori ha sostenuto che: «è un problema di natura prevalentemente pedagogica». Questa educazione appartiene dunque alle finalità scolastiche. L'obiettivo è quello di influenzare i comportamenti sociali contro i comportamenti a rischio, attraverso un'educazione non individualizzata ma comunitaria. Il compito specifico della scuola è quello di divulgare l'informazione, incrementando la cultura intesa come sapere in uno spessore più elaborato. «Studiare un disegno generale che dia organicità ai tanti elementi costitutivi della scuola» sarà un altro punto da valutare. Lepori ha concluso affermando che, nel contesto pedagogico, bisognerà trovare modelli diffondibili e generalizzabili, considerando il vissuto dell'allievo. L'adeguata preparazione dei docenti sarà l'elemento indispensabile per attuare piani educativi mirati e specifici. La scuola deve puntare messaggi più incisivi? Si tratterà di coinvolgere con approfondimenti tematici che catturino l'interesse dei giovani, che oggi più che mai vogliono coerenza.



Grigioni

Luigi Pedrazzini presente a Roveredo GR

# Politica e ideologia possono coesistere?

Venerdì 3 marzo 1989, promosso dalle sezioni locali del PDC, si è tenuta a Roveredo GR la conferenza-dibattito sul tema: «Ideologia e scopi del Partito Popolare Democratico». Oratore, decisamente brillante e particolarmente apprezzato, l'avvocato Luigi Pedrazzini, attuale presidente del Partito Popolare Democratico (PPD) ticinese.

Nella sua relazione, della quale seguono alcuni stralci, l'avvocato Pedrazzini, pur considerandosi più un politico che un ideologo, ha inteso definire il significato dell'essere popolare democratici nella realtà odierna, introducendo il concetto con alcune premesse fondamentali proprie della scena politica di questi anni.

Non esiste infatti nell'attuale contesto socio-economico, dove i problemi di fondo sono già stati sostanzialmente risolti, grande spazio per dei grossi temi politico-ideologici. La politica viene sempre più intesa, concretamente, come gestione del potere e non più come una guida allo sviluppo sociale. Da qui la difficoltà dei partiti a proporre un modello politico globale che va al di là dell'attuale diversificazione delle aspettative e dei problemi che attraversano la società orizzontalmente. Si creano anche non poche situazioni di conflitto intrapartitiche fra enti ed associazioni che si occupano di un singolo problema, alle quali il cittadino si affida con la sensazione di veder meglio salvaguardati i propri interessi.

In questo contesto è primordiale la necessità di un quadro di riferimento globale. Ai partiti spetta individuare lo spazio di coerenza tra le scelte quotidiane e lo sviluppo a lungo termine.

Ideologicamente il PDC è un parti-

to che fa riferimento alla morale cristiana, al principio democratico ed alla struttura federalista. Il PDC è d'ispirazione cristiana in quanto interpreta e promuove le scelte miranti ad affermare la dignità dell'individuo, nel senso concreto del termine. L'importanza data alla famiglia e gli indirizzi operanti alla salvaguardia della sua identità sono un tratto tipico della politica democratico-cristiana. Altro aspetto importante è il rispetto delle tradizioni e dei valori che appartengono al patrimonio sociale e la proposta di un benessere anche culturale e un modo di riflettere più spirituale che materiale. Dalla tradizione cristiana discendono pure i principi della sussidiarietà e della solidarietà. Il primo, cercando di mantenere la responsabilità delle scelte al livello che gli compete, si fa garante della volontà popolare. Per solidarietà s'intende l'impegno nei confronti delle componenti più deboli a favore di una maggiore giustizia sociale.

Il PDC è un partito democratico e federalista che si differenzia dagli altri partiti storici in quanto la sua identità giuridica è cantonale anziché federale, il che permette una maggior considerazione dei problemi specifici delle varie regioni. E infine un partito sul piano internazionale, le cui componenti si occupano di tematiche globali quali la pace e lo sviluppo nel mondo.

In conclusione, l'avvocato Pedrazzini ha sottolineato l'importanza del fatto che a profilare e rendere attrattivi i partiti non sono i programmi quanto i candidati. Diventa estremamente importante scegliere i personaggi attivi sulla scena politica e garantire la loro coerenza di comportamento.

Terminato il Consiglio Comunale

## Agno, aumenti salariali per i dipendenti comunali

Regolamento organico. Il Consiglio comunale di Agno si è riunito in seduta straordinaria lunedì 27 febbraio e lunedì 6 marzo 1989. Oggetto principale all'ordine del giorno il nuovo regolamento organico proposto dal Municipio. Dopo la lettura dei rapporti delle Commissioni ha preso la parola il consigliere comunale Domenico Milesi (PPD) sottolineando la dinamicità, l'attualità e l'aspetto sociale positivo della proposta municipale. Il nuovo regolamento permette infatti al Municipio di retribuire in modo più sociale e concorrenziale con l'economia privata, personale qualificato nella prospettiva, tra l'altro, di migliorare i servizi per la popolazione. Nell'elaborazione del messaggio il Municipio ha tenuto conto in modo ampio anche delle proposte scaturite dalla Commissione del personale; con ciò il Municipio auspica da parte del perso-

nale una rispondenza sempre migliore nei confronti del pubblico. Nel corso del dibattito, risultato particolarmente interessante e approfondito, ciò che depone a favore della preparazione dei Consiglieri comunali sull'oggetto in esame, i nostri rappresentanti hanno saputo sempre mediare con successo tra posizioni molto restrittive mantenendo praticamente quasi intatta l'impronta dinamica e sociale che caratterizzava la proposta municipale. La prima seduta si è protratta fino a notte inoltrata imponendo un aggiornamento della stessa per il lunedì successivo, durante la quale si è così giunti alla ratifica del messaggio. Il gruppo PPD di Agno è convinto di aver contribuito a dotare il Comune di uno strumento attrattivo e moderno che saprà soddisfare le esigenze del personale e di riflesso quelle di tutta la comunità.

## Concerti di valore alla Primavera concertistica

La prestigiosa rassegna «Primavera Concertistica di Lugano» torna puntualmente anche quest'anno, come sicuro richiamo culturale entrato nel novero delle manifestazioni della città di Lugano e della Svizzera italiana tutta. Grazie alla direzione artistica del maestro Bruno Amaducci, dal 14 marzo al primo giugno, ancora una volta nel Palazzo dei Congressi di Lugano saranno in scena i migliori complessi europei.

Complessi strumentali che hanno la funzione, con interpreti di sicuro valore, di valorizzare autentici capolavori. In questo contesto aprirà la serie di concerti il Coro da Camera di Colonia, diretto da Peter Neumann che con il Collegium Cartusianum e Les Saqueboutiers de Toulouse interpreterà il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi. Alla chiusura della rassegna si avrà, il primo di giugno la possibilità con l'Orchestra del Settecento diretta da Franz Brüggen di ascoltare la Sinfonia no 6 di L. v. Beethoven detta «Pastorale», oltre a opere di Purcell e di Jean-Philippe Rameau.

Fra queste due esibizioni estreme, l'offerta sinfonica presenterà opere importanti, ma di raro ascolto, con l'Orchestra da Camera Norvegese il 19 marzo, l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Maria Giulini, il Coro e Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera Italiana diretti da Francis Travis, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, l'Orchestra Filarmonica di Leningrado, i Musicisti di Roma con Una serata a Napoli e Venezia, l'Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden e come penultima esibizione il Wiener Johann Strauss Orchester.

Posizioni divergenti in merito alla risoluzione

## Relazioni tra PDC e PCS: rifiuti e approvazioni

Sulla risoluzione 11 febbraio 1989 del Partito Cristiano Sociale dei Grigioni (PCS) e in particolare riguardo i rapporti tra questi quale associazione e il partito centrale, il PDC dei Grigioni prende posizione.

La maggioranza del PCS ha respinto i principi elaborati dalla Commissione paritetica per una più unita collaborazione tra partito e gruppo, dichiarandosi disposta ad ulteriori dialoghi. Questo accordo vuole un rafforzamento del gruppo all'interno del partito sulla base di misure che ne fortifichino la fiducia. Una parte del PCS, formata da una maggioranza di non membri del PDC, chiede comunque più autonomia all'interno del partito e soprattutto promesse più vincolanti in merito alle condizioni di rappresentanza intrapartitiche come all'occasione di nomine. Il PDC

approva un forte PCS quale gruppo del PDC e lo sostiene pienamente ed interamente. Rifiuta però le pretese di qualsiasi cerchia che tendano a sbaragliare i principi fondamentali dell'intero partito e del gruppo stesso. Ogni persona che non può identificarsi nei principi del PDC e nell'attività politica che questo svolge rimane libera di uscire dal PCS.

Il PDC non può che compiacersi di una costruttiva collaborazione tra tutti i membri del PCS che si comportino lealmente reciprocamente. I principi elaborati dalla Commissione paritetica sono riconosciuti come importanti capisaldi per una futura unitaria collaborazione tra il partito centrale e le sue associazioni quali il PDC delle donne, i giovani PDC e il PCS.

PDC dei Grigioni

Libertà di educazione

Questa sera, giovedì, alle ore 20.30 nell'Aula magna della Scuola tecnica superiore di Lugano-Trevano avrà luogo la terza serata della **Scuola di Cristianesimo 1989** organizzata da Caritas Ticino e Comunione e Liberazione sul tema dell'attualità della dottrina sociale della Chiesa. Relatore sarà il prof. Giovanni Gozzer, pubblicista, esperto di problemi della scuola, già molto conosciuto anche in Ticino, che parlerà su «Educazione, scuola, libertà nel pensiero sociale della Chiesa». Anche quello della libertà di educazione è un tema al quale la dottrina sociale cristiana ha sempre prestato particolare attenzione, poiché il momento formativo è essenziale nello sviluppo di ogni uomo e dei giovani in particolare. Il tema risulta poi di attualità nel Ticino.

Dialoghi no. 105

Il numero 105 della rivista «Dialoghi» (di riflessione cristiana) pubblica il testo completo della Dichiarazione di Colonia, con la quale 163 teologi entrano in polemica con il papa Giovanni Paolo II a proposito dell'etica sessuale, della nomina dei vescovi e della designazione dei titolari di cattedra per l'insegnamento della teologia. Tra i firmatari vi sono due ticinesi: don Oliviero Bernasconi, insegnante all'università di Friburgo, e Alberto Bondolfi, dell'università di Zurigo. Altri contributi dello stesso numero sono dedicati alla problematica della salvaguardia dell'ambiente dal profilo della riflessione etica cristiana, e a una lunga intervista con il metropolita Filarete di Klev sui rapporti tra ortodossia e altre confessioni, quella cattolica in particolare.

Collaborazione turistica con l'America

Per una più accentuata ed efficiente presenza sul mercato nord-americano gli Enti turistici di Ascona, Locarno e Lugano con la coordinazione e la collaborazione dell'Ente ticinese per il turismo, Zurigo e gli Uffici turistici regionali dei Grigioni e della Svizzera centrale si sono riuniti in un gruppo provvisoriamente denominato Swiss Pool. Uno degli obiettivi principali sarà la creazione di offerte conformi alla richiesta di questo particolare mercato.

A questo scopo è iniziata la collaborazione con il signor René W. Welti, titolare di un ufficio di marketing e consulenza turistica con sede ad Atlanta, nello Stato della Georgia. Il signor Welti non solo rappresenterà i vari membri del gruppo ma fungerà

anche e soprattutto da centro di riservazione.

Nella persona di René W. Welti, che possiede la doppia cittadinanza svizzera-americana, si è trovato una persona idonea allo svolgimento di questo compito, considerata la lunga esperienza nel settore dapprima quale sales manager della TWA e poi quale direttore marketing dell'Ufficio turistico dello Stato della Florida.

Questa nuova collaborazione non deve essere intesa come una concorrenza all'operato dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo oppure della Swissair, bensì quale ulteriore punto di appoggio per il turismo svizzero. Infatti la René W. Welti and Associates collaborerà anche con le organizzazioni sopracitate.